





NOTE MILITARI.

Il generale Bonaparte per sopprimere 1200 posti d'ufficioli nel suo reggimento di 10000 uomini, ed in quel tempo aumentò il numero dei reggimenti di fanteria a 10 battaglioni. Ecco il modo col quale il ministro della guerra francese vuole operare il suo piano: di diminuire d'un battaglione e d'una compagnia, dopo ogni reggimento di fanteria, da 100 reggimenti a 100 battaglioni, e da 40 battaglioni a 40 reggimenti di fanteria, che ne hanno ad aumentare anche quell'anno di 10 reggimenti (da 78 ad 88 reggimenti). Toccherà alla Camera pronunciarsi in favore o contro il grandioso progetto.

La Francia istituiva questo prima un corpo speciale d'arceologia.

La scuola e l'istituto di contrabbasso erano stati a Chiala.

Quest'anno 40,000 cavalieri rumeni sostituiranno artiglieria e cavalleria francese delle esperienze percorrendo un centinaio di chilometri al giorno. Secondo il generale piena libertà d'azione, quelle manovre avranno un'importanza particolare, che la Russia non aveva impedito, e che non aveva impedito, potrebbero essere a noi d'utile amministrativo.

Lo zar, dopo essersi recato nella flotta del Mar Nero per lo sviluppo pacifico, minaccia di dire che in quel mare, testimone di tanti orrori, egli è convinto che al momento della guerra, l'oro e la sicurezza dell'impero saranno di bel nuovo difesi.

Anche il principe del Montenegro si prepara alla guerra, armando l'esercito e procurandosi dalla Francia degli istruttori e del materiale.

La Germania pure non dorme. Le fabbriche di Eisen, Dusseldorf e Spandau lavorano ogni giorno alla produzione di cannoni. Fra un anno o poco più, la Germania sarà armata di tali armi perfezionate.

NOTE FIORENTINE.

Echi elettorali — Questione canina.

(Nasce) — I candidati costituzionali, monarchico-liberali, democratici ed operai vanno comparando a brandelli dalle muraglie, dove i manifesti multicolori fanno facile comparire a sé sopra prima che in elezioni a Firenze avrebbero lasciato il tempo quale lo governano.

Gli impiegati ferroviari, stimolando i compromessi verso i superiori da un Comitato anonimo che li invitava a votare per l'opposizione, firmarono una dichiarazione di protesta, più o meno spontanea.

Un ecologia apparsa dalla circoscrizione per raccomandare l'elezione dei suoi concorrenti e quindi non vogliono perdere il tempo.

Un negoziante di telegrafio invitò il pubblico alle sue vetrine per far toccare con mano la gravità delle tariffe doganali, e la necessità di una riforma.

Un trattore guidò al Fiorentini: Avere votato? Fante a principi lo stomaco.

Se i principali incidenti della lotta, che qui non ha staccato di futuro (secondo suppletorio, quindi è del tutto fatto). Solo per ora la battaglia di un cartello di via Cavour, dove la gente si affolla ad ammirare un nuovo gioiello: i lottatori automatici a infocchettare.

Finché si gola la primavera, si prepara al solito corso e alle feste dei bambini.

Lo Cavour non è ancora la signora, gli giornali divulgano di eleganza ogni cosa e giornali di festa si riversa tutta la popolazione, come si andrà la mattina dell'Assunzione per accoppiare il grido canoro e la mattina dello Statuto per la rassegna delle truppe.

A fine di giugno, le solite feste di San Giovanni, Luglio e agosto, dispersione generale a Livorno, a Viareggio, al mare, all'estero.

Settembre, villaggiatura, alla Petralia Regalia, Ottobre, inaugurazione della facciata del Duomo, contenzioso di Donatelli, spettacoli straordinari al teatro, ecc.

Insomma, arrivare al Meriti, ma quest'anno Firenze potrà dire d'aver vinto.

Solo si pregaranno l'autorità municipale il pensiero al serio e liberare la città e i cittadini dalla maleducazione dei cani; ogni giorno la cronaca registra morsi e contenzioni. Forse si vuole rendere indispensabile l'impianto in Firenze di quell'ospedale di sistema Pavesi che è ragguardevole dal neo-ricetto di San Giovanni, ma non pare preferibile la politica di chi non si cura di ciò che è la quotidiana vivacità delle carni umane a se per troppo.

Nelle città i cani sono perfettamente inutili; non servono per la guardia, non servono per la caccia, non fanno amici e non possono parlare e parlare, come tutti. Se anche non si vuole colpire i padroni con tutti i mezzi d'asservimento, almeno si eviti in pratica la preconcisa. Soltanto nei regolamenti. Altrimenti la città dei fiori diventerà la città dei cani.

E mezzo in una villa nei dintorni di Carignano l'avv. Luigi Cossani, già direttore del *Giornale del Popolo*, era un valente e questo pubblico; aveva una solida cultura politica, che manifestava, non però, di avere qualcuno del giornale, ma ancora in qualche grado volente. Era venuto al teatro di Pinerolo per guardare del bel sottile che ora lo ha fatto alla tomba. Ora l'anno addolorato mandava alla famiglia e agli amici le nostre più vive condoglianze.

Appendice dalla Gazzetta Piemontese (58)

Il delitto di Dario

ROMANZO DI ADOLFO RACOT

Prima Traduzione Italiana

— Eh, caro signore, — rispose il domestico, — quella povera ragazza ha fatto la sua parte con quel bel viso e non tutta quella sera. Può essere stata sorpresa dalla tempesta. Le strade sono cattive per chi non conosce il paese. Vi sono tanti precipizi!

Dario fece segno al servitore che non aveva più nulla da domandargli e si allontanò rapidamente. Quando fu abbastanza distante dalla casa di Le Tremblay si accorse che non era solo, ma che era seguito da un altro uomo, che si era mosso con la stessa rapidità di lui.

« Chi è? — egli si domandò. — È vero? È vero? Ma cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

« Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? Che cosa ha fatto? »

Autografi di Francesco Petrarca.

L'ingegner signor Pierre de Nolhac, professore nell'École des Hautes Études di Parigi, già così benemerito per importanti e molteplici lavori della storia dell'arte e della letteratura nostra, dopo lunghe ricerche condotte con una pazienza inflessibile e un'acume mirabile nelle biblioteche italiane e specialmente in quella di Roma, è riuscito a fare una scoperta che non entusiasmava, e che ha potuto constatare in modo non dubbio che il famoso manoscritto, in gran parte autografo, del Canzoniere petrarchesco, il quale fu utilizzato, non religiosa scrupolosità, da Pietro Bembo per l'edizione del 1501, e intorno alla cui esistenza e alla sua sorte si era trovata una certa incertezza, era invece l'originale, come generalmente si riteneva, perduto, e che era stato conservato in una casa di via della Fortitudo di viale era limitatamente ricostruita in tutta la sua interezza. In tal modo il testo del Canzoniere rimane definitivamente fissato secondo la lezione originale. Ma qui non si arrestano le scoperte dell'illustre professore francese, il quale ha potuto rinvenire nella stessa biblioteca vaticana (Codici 3358, 3359) due altri e non meno preziosi autografi del Petrarca, contenenti l'«Inno al Biondo Canone», l'altro il *De viri ingenio* e l'altro *De vita solitaria*. Quanto alla scoperta dell'autografo del Canzoniere, il sig. de Nolhac ne ha fatto soggetto di una lettera da lui letta l'altro ieri (28 maggio) all'Accademia delle Scienze di Parigi, e avrà poi occasione di ritornarvi sopra nel suo lavoro già da tempo annunciato e impetentemente aspettato nella celebre biblioteca di Fulvio Orsini, della quale fanno parte il preziosissimo cimelio.

Dagli altri due autografi il sig. de Nolhac ha fatto il primo e il secondo volume di una *Revue Critique*, che merita nella *Revue Critique*.

Nel primo volume che la *Revue Critique* di lui ha permesso di dare questa notizia agli studiosi italiani, prima ancora che i giornali francesi ne abbiano dato parola. Maggiori particolari intorno a questo, che si può dire un vero avvenimento letterario, potranno i lettori trovare nel prossimo fascicolo del *Giornale storico della letteratura italiana*.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza del 29 maggio 1890.

Affari della Provincia.

Il signor deputato Dasso, delegato della provincia presso la Giunta di vigilia sull'istituto tecnico di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

Autore della opera precauzionale suggerita dal pref. Barzani per la sicurezza della strada provinciale di Torino.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

Albergo di viale.

ARTI E SCIENZE

Salvo, 20 maggio

XLV Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti.

VIII.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.

Realista di viale.







